

Si ritrova la “tangente” sul conto, la Liccati caccia di casa il sindaco

Pubblicato: Martedì 23 Maggio 2017



«Orietta mi ha buttato fuori di casa, dice che siamo pazzi e che lei non vuole più avere niente a che fare con noi, che non vuole essere messa in mezzo a certe cose. Tu non sai cosa me ne ha detti di insulti, che siamo una manica di incompetenti, sono venuto via dall'aeroporto (dove lavora Orietta Liccati, ndr) che ero cadaverico».

A parlare così è **Danilo Rivolta**, il sindaco di Lonate Pozzolo [in carcere da una settimana](#) con le accuse di **concussione, corruzione e abuso d'ufficio**. Il suo interlocutore è **Massimo Zocchi**, procuratore della **Sviluppo Malpensa** anche lui indagato nell'inchiesta del sostituto procuratore di Busto Arsizio **Luigi Furno** che ha fatto emergere gli interessi dei fratelli Rivolta sulle pratiche urbanistiche del Comune di Lonate Pozzolo, praticamente quasi sempre a firma dello studio di architettura **Proget srl**, intestato a **Fulvio** ma sostanzialmente gestito dal fratello sindaco (che prima ancora era assessore all'urbanistica).

Motivo dell'arrabbiatura di **Orietta Liccati** (anche lei indagata e costretta alle dimissioni da assessore all'urbanistica del Comune di Gallarate, ndr) è il **trasferimento di danaro dal conto della Proget srl al conto della donna** che – quando vede il bonifico – va su tutte le furie.

Il motivo per cui si arrabbia col compagno (si tratta [dei famosi 13 mila euro per la libreria del salotto](#) che Zocchi avrebbe “regalato” a Danilo Rivolta per aver sbloccato la realizzazione di un capannone in via Col di Lana) sarebbe la **poca prudenza adottata dai Rivolta nella gestione di un affare che la Liccati conosce**, percepisce come illecito e che per questo motivo va usato “il canale giusto” per portarlo a compimento.

Come si evince dai dialoghi tra un Danilo Rivolta disperato e l'imprenditore, la compagna era d'accordo con Rivolta nel ricevere questi soldi ma avrebbe proposto una soluzione diversa che si è poi rivelata impraticabile: «**Lei voleva far transitare i soldi sul conto di una sua amica** che poi si è tirata indietro».

In questa vicenda **Danilo Rivolta fa pressioni sull'ufficio tecnico perchè concedesse alla Sviluppo Malpensa la possibilità di costruire in sanatoria** senza passare dal consiglio comunale, come prevedeva la procedura, e si avvale anche del parere del segretario comunale Vietri che ne appoggia la scelta. Lo stesso sindaco riesce anche a far nominare come difensore del Comune, in questa specifica vicenda (nella motivazione della nomina è scritto *quale difensore del Comune per l'avvio di eventuali azioni giurisdizionali nei confronti della società Sviluppo Malpensa*, ndr) **lo stesso avvocato che aveva fatto richiesta** di poter costruire in sanatoria a nome della Sviluppo Malpensa.

Nel frattempo **Orietta Liccati è stata interrogata questa mattina (martedì) dal Gip ma si è avvalsa della facoltà di non rispondere**.

TUTTI GLI ARTICOLI SULL'INCHIESTA

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it